

Echi alla relazione del ministro Fanfani

La sinistra dc contro i razzisti anti-arabi

PSU e PRI schierati con Malagodi - Un discorso di Paolo VI

La relazione di Fanfani alla commissione Esteri del Senato e il dibattito che ne è seguito, di cui pubblichiamo in questa pagina del giornale un ampio resoconto, hanno consentito di toccare con mano, una volta di più, il disaccordo profondo che divide i partiti della maggioranza governativa (vedi la clamorosa polemica del socialista Vittorio Fanfani con il ministro degli Esteri). Questo disaccordo è inoltre sempre più riscontrabile nei commenti di stampa. Ieri la Voce repubblicana insisteva infatti nelle sue critiche alla lentezza dell'ONU, sostenendo che l'organizzazione « non può esaurire in sé tutte le scelte politiche che la situazione internazionale impone e che non può costringere a fare »; e questa parole torna nella recriminazione per il fallimento della manovra americana sulla « libertà di navigazione », cui il PRI avrebbe voluto l'Italia associata senza riserva. Lo stesso giornale pubblicava Fanfani, invitandolo a ringraziare il generale Dayan per essersi questo adoperato ad evitare da parte delle truppe israeliane ogni azione armata nei « luoghi santi ».

Un'espressione di questo irrigidimento polemico si riscontra nel resto del telegramma di Fanfani ha inviato al cardinale Cicognani, per ringraziare il pontefice dell'atteggiamento rivoluto proprio sulla questione dei « luoghi santi ». Il ministro degli Esteri scrive qui che tale atteggiamento conforta le « ingiuste pene che provano i lavoratori della pace ». Allarmato per la tensione che va crescendo nel centro-sinistra, l'Osservatore della Democrazia auspica dal canto suo che « un minimo di concordia operante si ristabilisca », la « unione necessaria per dare al governo l'autorità, la forza e la moralità ». Fanfani ha domandato che l'Italia possa esercitare quell'azione moderatrice e positiva che le compete come paese civile e come Stato mediterraneo. In realtà, la pressione degli « interventisti » — un fronte nel quale purtroppo il PSU e il PRI non differenziano — dalla destra estrema e Malagodi può servire delle parole di Nenni — non accenna ad allentarsi. E ognuno vede quale ostacolo essa possa rappresentare, con le sue richieste di guerra ideologica e di unitarismo schieramenti, al raggiungimento di una soluzione pacifica duratura ai motivi del conflitto nel Medio Oriente.

Interessante è l'insistenza su questo tema da parte della sinistra d.c. Una nota della fiorentina Politica sottolinea che « la pressione dei paesi come l'Italia sulle grandi potenze è utile se le sollecita a trovare una via d'uscita; è inutile e dannosa se le incita a rinchiusersi nelle ostilità ». Questa considerazione è attuale nel momento in cui si assiste alla « metamorfosi » di tanti pacifisti che diventano bellicisti nel giro di 24 ore e di tanti uomini dabbene che sembravano preoccuparsi della promozione del terzo mondo e che, alla prima questione difficile, si trovano a sconfinare nel razzismo. Se l'ora non fosse grave, aggiungerei « potremmo soffermarci sulla coerenza e sulla correttezza politica di chi sta al governo e ne approva la linea di condotta in una materia così grave, mentre recriminava all'esterno e gli rimproverava di non averne tenuta una diversa ». La nota è pubblicata dall'agenzia Radar, la quale scrive fra l'altro che l'acceso intervento all'ONU conforta la posizione del governo italiano « che va nuovamente apprezzata dopo l'odierna esposizione del ministro degli Esteri al Senato ».

Contro il pericolo della « forza » si pronuncia anche Forster, che si pronuncia anche Forster. Infine, in un comunicato della loro presidenza, le ACLI affermano che il negoziato deve garantire « la integrità nazionale e il diritto allo sviluppo dello Stato di Israele » unitamente « alle legittime aspirazioni di sviluppo dei popoli arabi ». Le questioni pendenti vanno « da quella della libertà di navigazione a quella dei profughi palestinesi ».

VECCHIETTI La situazione nel Medio Oriente è stata ieri oggetto di numerosi commenti da parte degli uomini politici impegnati nella campagna elettorale siciliana. Il compagno Vecchietti, segretario del PSU, ha detto che « la guerra-lampo » di Israele « distrugge la favola del lupo e dell'agnello », montata da uno schieramento di forze

Il PCI a «Tribuna elettorale»

La Sicilia non ha bisogno delle basi USA ma di lavoro e riforme

Il compagno Rossitto risponde ad una speculazione antisovietica di Mattarella e gli ricorda i guasti prodotti dal malgoverno d.c.

Anche i dibattiti che la TV dedica alla campagna elettorale siciliana sono diventati un indice del caos che regna nelle file del centro-sinistra e delle lotte intestine che con l'aprirsi del voto del 10 giugno si scatenano tra i loro candidati. Siamo al punto che un candidato dc o un candidato socialista non parlano alla TV perché la « concorrenza » dei loro partners di lista si ritiene dannosa. Così ieri « Tribuna elettorale » la DC ha preferito farsi rappresentare da Mattarella. Anche nella sesta trasmissione, come nelle cinque precedenti, al posto di un candidato la DC farà esibire un uomo dell'apparato, Gullotti.

Il PSU ha addirittura disertato la « Tribuna » del 5 giugno perché non si è trovato l'incarico su chi avrebbe dovuto parlare.

Ieri sera d'istinto a quattro con Ugo Zatterin come moderatore. Il compagno Feliciano Rossitto per il PCI, Mattarella per la DC, Piracini per il PRI e Tarantino per il PSDI. Quest'ultimo ha speso qualche parola sul « galantismo » degli ex assessori monarchici, benemeriti — a sentir lui — di aver travellato il suolo di Ragusa e Gela onde far sorgere « il sorriso del benessere ». Piracini ha detto che si impone un rinnovamento della classe dirigente per stare al passo delle trasformazioni strutturali dell'isola e liberarsi al tempo stesso dal provincialismo. Egli ha mosso un attacco « alla identificazione degli interessi della Regione con quelli di un partito » che è nella tecnica del potere; ha criticato la teoria dell'« efficienza » cara a Rumor e poi, cadendo in una palese contraddizione, ha raccomandato una politica dei redditi.

La prima preoccupazione di tutti in questo momento ha detto a sua volta il compagno Rossitto — è di poter vivere. Di qui l'appello dei comunisti alla pace e ad una autonomia iniziativa italiana. Il borbottio che avvelena tutta la situazione internazionale è la guerra americana nel Vietnam. Chi è per la pace prima di questa guerra è un uomo di buona volontà. Il compagno Rossitto è di poter vivere. Di qui l'appello dei comunisti alla pace e ad una autonomia iniziativa italiana. Il borbottio che avvelena tutta la situazione internazionale è la guerra americana nel Vietnam. Chi è per la pace prima di questa guerra è un uomo di buona volontà.

COMIZI DEL PCI PER LA PACE

Migliaia di assemblee in tutta Italia - Longo parla oggi a Messina e domani a Palermo

Il tema della difesa della pace è in questi giorni al centro di centinaia di comizi del PCI. Grandi assemblee e manifestazioni si sono svolte nei giorni scorsi; altre sono indette per i prossimi giorni.

Le parole d'ordine del PCI dinanzi al sanguinoso conflitto del Medio Oriente e alla guerra imperialista contro il popolo vietnamita, costituiscono i motivi centrali anche delle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale in Sicilia e negli altri centri chiamati domenica alle urne. Il compagno Longo, segretario generale del PCI, parlerà questa sera a Messina (ore 21 piazza Calrò) e domani sera a Palermo (ore 21 piazzale Ungheria). In Sicilia parleranno anche i compagni Enrico Basile e Feliciano Rossitto (domani sera a Catania), Pacchioni, Bufalini, Chiaromonte, Macaluso, Occhetto, Terracini, e molti altri dirigenti nazionali del PCI: in due giorni, i comizi comunisti in Sicilia saranno trecento.

Oggi a Stena parlerà Longo a Delice (Foggia) Barca. Domani Giorgio Amendola parlerà a Pisa; sempre domani, Napoli, parlerà a Orbetello, Nalita a Castellammare di Stabia, Alimovi a Cronone, Galuzzi a Pietrasanta, Perna a Montecatini e Barca ad Ascoli Satriano.

Preoccupazioni e iniziative dopo la guerra nel Medio Oriente

Palermo: in migliaia alla «Veglia della pace»

Ribadita la necessità di smantellare le basi americane - Assemblee popolari, comizi, manifestazioni in decine di centri - Oggi un corteo per le vie di Livorno organizzato dalla Camera del Lavoro e dalla UIL - Sciopero dei portuali a Trieste - Forte manifestazione a Napoli

Un comunicato dell'ARCI

L'ONU fermi gli intrighi delle «sette sorelle»

Gli avvenimenti della Grecia, del Vietnam e del Medio Oriente sono stati esaminati ieri dall'Associazione ricreativa culturale italiana in un comunicato stampato dal dott. Alberto Jaconetti. Il comunicato, dopo aver chiarito il motivo dell'indipendenza del Vietnam e per la pacifica convivenza tra arabi ed ebrei, perché cessino i conflitti fomentati dall'imperialismo. A una fiacca risposta di Mattarella che ha cercato di rovesciare sull'URSS la responsabilità della presente crisi internazionale, Rossitto ha replicato ricordando che in Sicilia vi sono basi militari americane. Gli americani devono andarsene di lì. La Sicilia ha bisogno di una politica di pace: ha 600 mila emigrati e la disoccupazione continua per migliaia di giovani, perché in questa isola non vanno agli industriali ma non ci sono per dare l'acqua a Licata e per i 400 mila braccianti contro i quali il governo sta preparando una legge per cui il diritto agli assegni, alla cassa mutua, alla pensione è subordinato all'ingaggio negli uffici di collocamento che non funzionano non avendo i lavoratori alcun potere. Voi parlate di programmazione ma vi preoccupate solo di spararvi i posti. La programmazione è un lavoro e riforma. Il rappresentante repubblicano non se l'è sentita di fare la difesa d'ufficio del governo. Non ha saputo spiegare però perché il suo partito ci resta. « Siamo un po' sorpresi oggi », ha detto Piracini — che la DC e il PSU vedano miglioramenti in un po' di tempo, mentre, in effetti, dopo 5 anni, la situazione della Sicilia non è migliorata ».

ROSSITTO: — Ma state al governo.

PIRACCINI: — Abbiamo dichiarato la nostra insoddisfazione.

Mattarella ha presentato il piano Piracini come il « deus ex machina » del rinnovamento e Rossitto gli ha ricordato che da lunghi anni ormai la DC manifesta la sua incapacità a fare una politica adatta ai tempi. Nei suoi comizi Rumor difende l'aggressione americana nel Vietnam e si di mostra in ritardo anche rispetto alle posizioni della Chiesa. Quanto alla Sicilia siete incapaci — ha detto Rossitto — di rompere con un sistema di governo che produce disoccupazione, speculazione e scandali. I mandanti di Portella della Ginestra restano impuniti, come gli assassini di 50 sindacalisti, come i responsabili politici della frana di Agrigento e dello scandalo del Banco di Sicilia. Voi dite che scandalo. No. Noi vogliamo che si faccia giustizia. La nostra è la storia di un partito che ha combattuto e continua a combattere per la riforma agraria. Per ogni stabilimento industriale che si è fatto ci sono voluti scioperi, lotte e arresti. Per ogni legge a favore dei lavoratori ci sono volute lotte nelle città e nelle campagne e il voto comunista nell'Assemblea regionale. Guai se noi ci fossimo stati i comunisti. Lo sanno bene i contadini che lottano per la terra, i pensionati che vogliono una pensione civile. Tutti i lavoratori saranno più forti se il 10 giugno avanza il Partito comunista. Verrà dimostrato in questo modo che il malgoverno si scosta.

Palermo: in migliaia alla «Veglia della pace»

In tutto il Paese si continua a seguire con apprensione i drammatici sviluppi della guerra scoppiata nel Medio Oriente. Le forze popolari, schierate per la pace, intensificano gli sforzi per ribadire la loro decisa volontà di far cessare le ostilità nei vicini paesi del Medio Oriente e per riaffermare la necessità che la pace sia ristabilita anche negli altri Paesi dove si combatte. In Sicilia, dove si combatte, le sette truppe di aggressione sono rinate da tutti i fronti. Il numero delle manifestazioni popolari aumenta e un numero sempre crescente di iniziative si registra nel Paese.

Una imponente folla di palestranti ha dato vita la scorsa notte ad una veglia per la pace nella centralissima piazza Politeama, raccogliendo l'appello del nostro Partito. Per oltre tre ore si sono alternati su un grande palco utilizzati per spettacoli, i compagni Carlo Graziano, Rosario La Duca, i poeti Mario Farinella e Ignazio Buttitta, il gruppo di Cantacronache, Carlo Levi e tutti gli uomini di cultura. Infine sulla situazione del Medio Oriente l'ARCI chiede che l'ONU intervenga per far cessare subito i combattimenti, per il cessate il fuoco tra arabi ed ebrei, per « tagliare le unghie alle mani rapaci delle «sette sorelle» (compagnie petrolifere), fonti di delitti e di colpi di stato ».

Un comunicato dell'ARCI

Il governo a negare l'uso delle basi militari e dei porti italiani per l'intervento armato nel Medio Oriente sono stati distribuiti davanti alle scuole, nelle fabbriche, nei mercati, nei ritrovi e nei quartieri popolari. Un'altra manifestazione si è svolta a Taranto nella Sala Danubio, gremmitissima di lavoratori, donne e giovani, nel corso della quale si è preso il parola il compagno Sen, Giuliano Paletta.

A Trieste i portuali hanno iniziato ieri uno sciopero — cessato solo stamani per manifestazioni di solidarietà — e per chiedere la cessazione del conflitto nel M.O.

In provincia di Modena numerose manifestazioni si sono svolte in queste serate. A Piacenza, con la partecipazione degli abitanti di numerose vallate, si è svolta a Pavullo dove hanno avuto luogo una sfilata e un affollatissimo comizio. Altre manifestazioni si sono tenute in diverse località della provincia. A Rimini ieri sera ha parlato il compagno Sen, Giuliano Paletta.

A Trieste i portuali hanno iniziato ieri uno sciopero — cessato solo stamani per manifestazioni di solidarietà — e per chiedere la cessazione del conflitto nel M.O.

In provincia di Modena numerose manifestazioni si sono svolte in queste serate. A Piacenza, con la partecipazione degli abitanti di numerose vallate, si è svolta a Pavullo dove hanno avuto luogo una sfilata e un affollatissimo comizio. Altre manifestazioni si sono tenute in diverse località della provincia. A Rimini ieri sera ha parlato il compagno Sen, Giuliano Paletta.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Tre fatti hanno caratterizzato la nuova puntata del processo per la tentata concussione al Casinò di Saint Vincent. L'avv. Severino Careri, già presidente della Regione, ha testimoniato facendo piena prova delle visioni con le quali si sarebbe voluto lasciar intendere che l'amministrazione regionale valde stana si era venduta al Casinò. I signori che si presentavano come moralizzatori, cioè i consiglieri regionali dc Francesco Ghis e l'avv. Giuseppe Torrone, che insieme a Vittorio Emanuele sono imputati di tentata concussione di 600 milioni, non fecero a suo tempo nessuna denuncia pubblica per aver avuto alcune notizie di denaro in contanti. Si può erretore loro adesso, dopo che lo scandalo li ha tra volti? E' quello che si è chiesto Careri nel corso della testimonianza e delle risposte che ha fornito al Tribunale.

Secondo l'atto: uno degli imputati, l'avv. Torrone, ha esibito un grosso nastro registrato (che il Tribunale si è riservato di ascoltare) dove si dice che il Casinò avrebbe versato l'assestato alla Regione, fissata per il 14 giugno. Dovrebbe essere l'assestato alla Regione, fissata per il 14 giugno. Dovrebbe essere l'assestato alla Regione, fissata per il 14 giugno.

REGISTRATI SU NASTRO GLI «AFFARI» DELLA DC COL CASINÒ

Per gli interventi sul mercato

La Camera ha modificato la legge sull'ortofrutta

Il testo torna al Senato per l'approvazione definitiva

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato, in sede legislativa, e con alcuni emendamenti, il disegno di legge sul mercato degli ortofrutti. La legge è quindi tornata al Senato per la ratifica delle modifiche. Nel testo modificato, la legge prevede 75 milioni di contributi da ripartire in cinque anni per sostenere lo sviluppo di associazioni di produttori ortofruttili. Come tali si riconoscono quelle che rispondono ai requisiti del regolamento CEE a 139 nonché quelli di legge; le associazioni dovranno essere aderite a tutti i produttori della zona in cui operano, dovranno essere aperte a tutti gli agricoltori ortofruttili che ne vogliono aderire, e il controllo di qualità sarà limitato ad una sola delegata. Sono previste anche organizzazioni di produttori ortofruttili anche le cooperative, purché rispondano ai requisiti di legge. Inoltre, culture, ortofrutti e comitati partecipanti sono stati ammessi, grazie all'azione dei parlamentari del PCI, al diritto di addebiitare i produttori. Altri contributi per opere strutturali verranno dal Fondo europeo di adeguamento e garanzia (FEAGA). I parlamentari del PCI, prendendo atto dei risultati conseguiti con gli emendamenti, hanno votato contro la legge in quanto è stato respinto il voto di fiducia. I grandi proprietari potranno infatti disporre sulle associazioni fino a quattro voti ciascuno.

Delegazioni di insegnanti elementari al Parlamento

Il Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare ha inviato, per il giorno 15 giugno 1967, gli insegnanti elementari non di ruolo a organizzare delegazioni da tutte le province per esprimere alla Presidenza della Camera dei deputati, al Presidente della VIII Commissione parlamentare ed a tutti i gruppi parlamentari il grave problema dei « non di ruolo » e le conseguenze derivanti dalla applicazione della legge 574 che, fatto dannoso, escluderebbe gli insegnanti più anziani escludendoli, dopo oltre dieci anni di servizio.

Autorizzata l'estradizione del criminale nazista Stangl

BRASILIA, 7

La suprema Corte brasiliana ha autorizzato l'estradizione del criminale nazista Stangl, comandante del campo di sterminio di Treblinka. Stangl è accusato, inoltre, di 15 specifici omicidi.



«All'alba del 1° settembre 1939 le truppe tedesche varcarono il confine polacco e diedero inizio al secondo conflitto mondiale: una enorme macchia di sangue che avrebbe coperto terra e mare allargandosi con spaventosa inesorabilità...»

LA SECONDA GUERRA MONDIALE E I NUOVI PROBLEMI DEL MONDO (1939-1960)

di Franco Gaeta

Gli avvenimenti degli ultimi trent'anni gravidi di brusche rotture, di catastrofi di stati e di sistemi, d'incalzanti sommovimenti di concezioni politiche e di strutture sociali.

Un volume di pagine VIII-646 con 12 tavole e 461 figure nel testo (1967) L. 9.000

Al complesso monumentale della fortunata «STORIA UNIVERSALE» di Corrado Barboglio si aggiunge questa sintesi di palpitante attualità che conclude ai nostri giorni l'afresco grandioso di 25 secoli di storia.

Undici tomi di oltre 8000 pagine con illustrazioni, tavole e carte geografiche fuori testo.

STORIA UNIVERSALE

A COMODISSIME RATE MENSILI

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO - TELEF. 68.86.66

Gradirei in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera: STORIA UNIVERSALE.

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

AIR ALGERIE

comunica che i suoi uffici di rappresentanza si sono trasferiti nella nuova sede di

PIAZZA BARBERINI N. 52

Tel. 484866 - 474736

VACANZE LIETE

UN INDIRIZZO PER LE VOSTRE VACANZE?

RIMINI - PENSIONE VILLA ERMETI - Via Fola, 16 - Tel. 22.930

«Vicinissima mare» Ottimo trattamento - Moderni confort - Giugno-settembre 1800 - Luglio 2000 - Agosto 2500 tutto compreso interpellati.

RICCIONE - PENSIONE AUREA - Viale N. Sauro, 46 - Tel. 41.931

Ziraculla - Vicina mare - Cucina - Cucina casalinga - Giugno-settembre 1600.1800 - Luglio-agosto 2600-2800 tutto compreso. Consultare per riduzioni piccoli gruppi.

RICCIONE - PENSIONE MALU' - Via G. Bruno, 36 - Tel. 42.657

Vicina al mare - Tranquilla - Camere con e senza servizi - Balconi - Parcheggio - Cucina romana - Bassa 1.600 - Alta 2.600 - 2.800 tutto compreso.

OMBROSA - Via C. Nicodini 15

RIMINI SOGGIORNO VILLA RINI - Tel. 27.131 - Vicina mare - Tutti confort moderni - Cabine mare - Ottima cucina romagnola abbondante e sana - Giugno-sett. 1700 - Alta interpellati. Gestione «proprietario» - Ambiente familiare. Vi troverete come a casa vostra.